

Gli artigiani minacciano l'obiezione fiscale contro la tassa sulla salute

Tognoni (segretario Cna) chiede al governo di rinviare i pagamenti. A Roma manifestazione nazionale unitaria



Mauro Tognoni

GILDO CAMPESATO

ROMA «Tra gli artigiani c'è molta insolenza». Nella categoria stanno crescendo le richieste affinché si organizzi la protesta promuovendo il rinvio del pagamento della tassa sulla salute: passata la «pausa» elettorale, i problemi irrisolti tornano pesantemente sul tappeto e Mauro Tognoni, segretario generale della Cna, sottolinea con forza quella che in questo momento è forse la preoccupazione maggiore della categoria, cioè come comportarsi in vista della scadenza di luglio. Entro quella data, infatti, artigiani e commercianti dovranno pagare la prima rata della tassa sulla salute. Appuntamento mai visto dalle due categorie e più volte contestato in passato, sia perché gli interessati si sentono discriminati (per gli altri soggetti alla tassa i termini scadevano il 1° novembre), sia perché, spiega Tognoni, quel 7,5% di prelievo sui redditi lordi è una botta pesante per molte aziende. In più, ad avvelenare gli animi, ci sono state le vicende parlamentari di un provvedimento fiscale sempre più contestato. Nel corso del dibattito sulla finanziaria, infatti, era apparsa evidente l'intenzione delle Camere di andare già da quest'anno alla modifica del prelievo per la sanità per arrivare successivamente alla fiscalizzazione integrale, ricorda Giacomo Sivich, segretario generale della Confindustria. Ma il governo non si è mosso nonostante lo stesso ministro del Tesoro, Corchia, abbia dichiarato prima delle elezioni che il provvedimento poteva benissimo essere abrogato. Sbandamenti da campagna elettorale? Fatto sta che agli artigiani questa tassa sulla salute non va proprio giù. «Da tutta Italia arrivano notizie di migliaia di ricorsi al pretore e all'Inps contro questo balzello», dice ancora Tognoni. «È ora che il governo si muova». Come? La richiesta minima degli artigiani è un decreto legislativo che rinvii di qualche mese la scadenza, in modo da parificare gli artigiani alle altre categorie di contribuenti. Ci sarà così il tempo per ridefinire tutta la materia. Questa proposta le 4 organizzazioni del settore (Cna, Confindustria, Casa e Cna) la faranno nel corso di una manifestazione che il 13 luglio si terrà a Roma al Palazzo dei Congressi. Migliaia di artigiani da tutta Italia per presentare alle forze politiche di governo le rivendicazioni della categoria. «Siamo gli unici - dice con un certo orgoglio Tognoni - che si stanno muovendo in questo momento con manifestazioni di massa». Il «cahier de doléances» è fitto ed il «pacchetto» di proposte è già stato fatto arrivare ai partiti in occasione della campagna elettorale. «Stavolta vogliamo sentire la loro risposta ed i loro impegni», dice ancora Tognoni. Fisco in primo luogo (oltre all'abolizione della tassa sulla salute si richiede, da tempo, il superamento della Visentini) ma anche l'abolizione delle maxime per le mancate contribuzioni all'Inps, due volte abolite dal Parlamento e due volte tornate alle Camere perché Cossiga non ha promulgato i relativi decreti (per ragioni che però non avevano

Auto a rate?

Costo di un finanziamento di 10 milioni per 12 mesi presso alcuni concessionari romani

Concessionario	Rata mensile	Tasso
ROSATI AUTO	L. 1.080.000	18,80%
SFAFA PLURIMARCHE	944.900	13,50%
COSTANZI & RAVERA	969.700	16,50%
S.I.A.R.	966.000	16,00%
DIAC (Renault)	Tassi dal 14% al 18% a seconda dei clienti	

ROMA «Comodi pagamenti rateali»: la pubblicità dei rivenditori di auto è allestita. Ma vale proprio la pena di comprare una macchina a rate? Da un'indagine che abbiamo condotto presso alcuni concessionari romani sembrerebbe proprio di no. Innanzitutto, va rilevato che i rivenditori ci hanno sì comunicato il prezzo in lire della rata, ma nessuno ci ha spiegato il tasso (è cioè il costo effettivo) a cui il finanziamento ci veniva offerto. Quanto alle modalità di pagamento, va rilevato che la «vecchia» cambiale è quasi del tutto caduta in disuso, sostituita da un bollettino postale intestato ad una finanziaria. Se ciò ha sollevato psicologicamente l'acquirente dalla paura di venir protestato in caso di disguido nei pagamenti, ha però accresciuto di non poco il costo del finanziamento. Per quanto riguarda le finanziarie cui viene girato il credito dal rivenditore d'auto, esse si dividono sostanzialmente in due gruppi: al primo appartengono le finanziarie di «settore» come la Sava per i concessionari Fiat o la Diac Italia per la Renault e cioè società costituite appositamente per finanziare il mercato auto. Al secondo gruppo appartengono le normali finanziarie come la Compass o la Citifin che impiegano anche in altri settori merceologici. Ma sia in un caso che nell'altro vale il principio della «contersensenza» del concessionario. Infatti, ad esempio, ci sono stati offerte da differenti rivenditori con la stessa Citifin tassi dal 14% al 18,80% e poiché è ragionevole supporre che Citifin operi con condizioni univoche, si può dedurre che la differenza di tasso «rientra» nelle tasche del concessionario. Non ci sembra quindi errato consigliare i risparmiatori a ricorrere ad un più comodo prestito bancario (i tassi correnti attuali si aggirano attorno al 14%) risparmiando oltre tutto le spese di iscrizione ipotetiche che ammontano a più di mezzo milione. Appare, dunque, quanto mai urgente l'applicazione anche in Italia della recente direttiva Cee sul credito al consumo, che, tra l'altro, impone la comunicazione del costo complessivo annuo di ogni finanziamento espresso in tasso d'interesse. Ciò renderebbe molto meno «piratesco» il mercato e consentirebbe scelte più consapevoli al consumatore. □ M.C.

INFORMAZIONI RISPARMIO
miniguia agli affari domestici

A CURA DI MASSIMO CECCHINI

In questa rubrica pubblicheremo ogni domenica notizie e brevi note sulle forme di investimento più diffuse e a portata delle famiglie. I nostri esperti risponderanno a quesiti d'interesse generale: scrivetele

Quel labirinto di Bot e Cct

DENARIUS

La decisione del Tesoro di innalzare i tassi d'emissione dei titoli destinati al collocamento all'inizio del mese di luglio (circa 1 punto percentuale per i Btp e mezzo punto per i Cct) sollecita una riflessione sulle cause e sulle prospettive dell'andamento dei titoli di Stato, in particolare dal punto di vista dei risparmiatori. Nel nostro paese i tassi d'interesse, dopo aver raggiunto il culmine nel 1982, si sono mossi al ribasso negli ultimi anni successivi, pur con oscillazioni anche lunghe, accompagnando la tendenza discendente del tasso d'inflazione e dei tassi d'interesse prevalenti sui mercati esteri.

Da alcune settimane sembravano essersi stabilizzati, sia nel comparto a breve che in quello a lungo termine; ma alcuni di essi mostravano chiari segni di inversione. Una panoramica dei principali tassi d'interesse serve ad illustrare questo punto: i Bot a 6 mesi (11,5% in media nel 1986) sono scesi al 9,9% nel marzo '87 (9,2% al netto d'imposta), si sono poi stabilizzati su questo livello confermato nell'asta dei Bot di fine giugno. I rendimenti dei Btp con scadenza a 2-3 anni calcolati sul mercato secondario - pari in media all'11,5%, al netto d'imposta nel 1986, sono scesi fino al 9,8% nel gennaio del 1987 per poi risalire leggermente fino ad attestarsi attorno al 10,3% nel mese di giugno; invece i tassi all'emissione rimanevano fino a giugno al 9,3%. I rendimenti dei Cct, titoli a media scadenza, provvisori di cedola variabile, riflettono con qualche ritardo i movimenti dei tassi d'interesse fin qui considerato il tasso d'inflazione atteso nei prossimi

mesi in Italia e all'estero, si ottiene il tasso d'interesse «reale»: cioè il tasso d'interesse che misura in modo più appropriato la convenienza per il risparmiatore tra investire in attività finanziarie o in beni fisici, dunque, soprattutto negli Stati Uniti, ma anche in Germania o in Francia. L'Italia si distingue nettamente perché qui i tassi reali, rispetto al 1986, non solo non sono diminuiti, ma anzi sono lievemente cresciuti, situandosi in media oltre il 5% e superando i tassi reali esteri che oscillano tra il 2 e il 5%. Un livello elevato dei tassi rappresenta a prima vista un vantaggio per i risparmiatori in quanto corrisponde ad una elevata remunerazione del loro risparmio impiegato in titoli. In realtà nella situazione attuale esso segnala crescenti incertezze che preoccupano il risparmiatore e condizionano le sue scelte. La principale incertezza è legata al deficit statale che quest'anno, malgrado le assicurazioni governative, sembra destinato a crescere, anche in considerazione di un clima politico poco adatto ad una coordinata azione di controllo del bilancio statale. La prevedibilità alta e continua domanda di fondi da parte del Tesoro in forma di emissione di titoli rappresenta e rappresenterà sicuramente un fattore di stabilità o di aumento dei tassi.

Un altro fattore di incertezza è rappresentato dall'attuale processo di liberalizzazione valutaria che, rendendo più facile l'uscita dei capitali e allargando ai titoli esteri le opportunità d'investimento fin qui considerato il tasso d'inflazione atteso nei prossimi mesi in Italia e all'estero, si ottiene il tasso d'interesse «reale»: cioè il tasso d'interesse che misura in modo più appropriato la convenienza per il risparmiatore tra investire in attività finanziarie o in beni fisici, dunque, soprattutto negli Stati Uniti, ma anche in Germania o in Francia. L'Italia si distingue nettamente perché qui i tassi reali, rispetto al 1986, non solo non sono diminuiti, ma anzi sono lievemente cresciuti, situandosi in media oltre il 5% e superando i tassi reali esteri che oscillano tra il 2 e il 5%. Un livello elevato dei tassi rappresenta a prima vista un vantaggio per i risparmiatori in quanto corrisponde ad una elevata remunerazione del loro risparmio impiegato in titoli. In realtà nella situazione attuale esso segnala crescenti incertezze che preoccupano il risparmiatore e condizionano le sue scelte. La principale incertezza è legata al deficit statale che quest'anno, malgrado le assicurazioni governative, sembra destinato a crescere, anche in considerazione di un clima politico poco adatto ad una coordinata azione di controllo del bilancio statale. La prevedibilità alta e continua domanda di fondi da parte del Tesoro in forma di emissione di titoli rappresenta e rappresenterà sicuramente un fattore di stabilità o di aumento dei tassi.

terminare qualche contratto sul mercato finanziario interno, nel senso che gli investitori italiani possono ritenere conveniente diversificare il loro portafoglio accrescendo in esso la componente di titoli esteri per ragioni di pura ripartizione di rischi, anche a scapito del rendimento. Un ulteriore motivo di incertezza può derivare dall'evoluzione delle partite correnti della bilancia dei pagamenti, che dovrebbero peggiorare - soprattutto nel comparto commerciale - in connessione col rallentamento delle esportazioni e con il livello sostenuto delle importazioni.

Aumentano i tassi?

In questa situazione la politica monetaria appare improntata a cautela, anche in relazione al ritmo di crescita della domanda interna che sembra superare quello dei nostri principali «partners». Tutto ciò si riflette nei calcoli dei risparmiatori come aspettative di stabilità o, peggio, di rialzo dei tassi e quindi in un faticoso assorbimento dei titoli emessi. Queste stesse aspettative spiegano anche perché, nel ventaglio dei titoli offerti dal Tesoro, le preferenze degli investitori si orientano verso i Bot (a breve termine) ed i Cct (tasso indicizzato) piuttosto che verso i Btp ed i Cts. Quest'ultima categoria di titoli infatti assicura un rendimento fisso (in tutto o in parte) e risulta pertanto sfavorevole in caso di aumento dei tassi.

Chiesta una riforma del corpo I finanziari: «Più mezzi contro gli evasori»



Una operazione di controllo da parte dei doganieri italiani

Solo una piccola parte delle «Fiamme gialle» è impegnata nel lavoro della polizia tributaria. «Tutto questo avviene - dicono i finanziari - mentre la collettività ha bisogno di uno strumento capace di tutelare efficacemente le norme che dovrebbero garantire il gettito fiscale». Anche di questo si parlerà oggi a Genova nell'assemblea del coordinamento dei finanziari democratici.

DALLA NOSTRA REDAZIONE PAOLO SALETTI

GENOVA. Riforma del corpo delle Guardie di finanza, rilancio dei compiti di istituto, miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro del personale: tre punti strettamente interdipendenti e indispensabili se vogliamo adeguare le «Fiamme gialle» alle esigenze della nostra società. Con questo programma si tiene stamane nella sala «Quadrivium», attigua alla chiesa di Santa Maria, una assemblea promossa dal coordinamento dei finanziari democratici. All'incontro parteciperanno il Sulp (sindacato lavoratori della polizia), le segreterie sindacali e rappresentanti dei coordinamenti dei finanziari di Venezia e di Como. Sono stati invitati ed hanno annunciato la loro partecipazione anche l'Associazione magistrati, parlamentari e delegazioni di partiti. L'assemblea rappresenta un primo importante segnale delle iniziative che - tra mille complessibili difficoltà dovute soprattutto alla struttura militare del corpo - si vanno moltiplicando nelle caserme,

AZIENDA CONSORZIALE MUNICIPALIZZATA GAS PISA

Avviso di gara - II

Questa Azienda darà corso ad una gara di licitazione privata per l'appalto dei lavori relativi al seguente progetto:
Comune di Calci - opera metanizzazione - 2° lotto come sotto specificato:
lavori di scavo, riporto e ripristino pavimentazioni stradali; fornitura, posa in opera e collaudo tubazioni gas metano; fornitura e montaggio apparecchiature relative.
Importo a base di appalto lire 288.000.000
Detta licitazione si svolgerà con la procedura di cui all'art. 1 lettera a) della Legge 2/2/73 n. 14. Le imprese interessate alla gara dovranno far pervenire alla Azienda Consorziale Municipalizzata Gas, via C. Battisti 71 - Pisa, esclusivamente a mezzo del Servizio Postale raccomandato, apposita istanza redatta in carta legale, entro 10 gg. dalla data di pubblicazione del presente avviso. Nella richiesta l'impresa dovrà dichiarare di essere iscritta all'Albo Nazionale Costruttori - Categoria 10/c specializzazione «Gasdottri», per l'importo di classifica adeguato all'ammontare complessivo dei lavori (tabelle D.M. 770 del 25 febbraio 1982). Le richieste di partecipazione non vincolano in alcun modo l'Amministrazione nella scelta dei soggetti da invitare (art. 7 legge 10/12/81 n. 741). L'opera è finanziata dalla Cassa DD.PP con i fondi del risparmio postale (mutuo contratto dal Comune di Calci).
Pisa, 24 giugno 1987
IL PRESIDENTE dott. Antonio Pignatelli

COMUNE DI EMPOLI
PROVINCIA DI FIRENZE

Si rende noto che questo Comune intende esprire, con il metodo dell'art. 1 lett. a) della legge 2/2/1973, n. 14 e successive modificazioni una licitazione privata per l'appalto lavori di **Realizzazione verde pubblico estrazato nella zona delle casine per un importo a base di gara di lire 309.600.000.** L'appalto sarà aggiudicato con il metodo di cui all'art. 73 lett. c) del R.D. 23/5/1924, n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76, comma primo, secondo e terzo, senza prefissione di alcun limite di ribasso o di aumento. Coloro che intendono chiedere di essere invitati alla gara, dovranno presentare domanda in carta bollata indirizzata al Sindaco del Comune di Empoli - Ufficio Contratti, entro e non oltre il 10 luglio 1987. I lavori sono finanziati con mezzi ordinari di bilancio. È richiesta l'iscrizione all'AnC per la categoria 1 o 2 o 11.
Empoli, 24 giugno 1987
IL SINDACO Varis Rossi

ENEL 1986
RISULTATI RAGGIUNTI

Il bilancio ENEL al 31 dicembre 1986 presenta un utile di 14 miliardi di lire, per la prima volta nella storia dell'Ente.

In Italia, unico paese al mondo, sono diminuiti i prezzi dell'energia elettrica del 17,8% (rispetto al gennaio 1986).

Sono stati effettuati, nel 1986, investimenti pari al 51% degli investimenti industriali di tutte le imprese pubbliche italiane.

UTENTI SERVIZI 25.639.000

INVESTIMENTI 6.525 MILIARDI

ENERGIA PRODOTTA 159 MILIARDI DI kWh

FATTURATO 18.238 MILIARDI

PERSONALE 114.990

ENEL il significato di una presenza